

Prot. 8336/vig

Roma, li 12 luglio 2007

Al Ministro Guardasigilli
Sen. Clemente MASTELLA
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Sottosegretario di Stato
alla Giustizia
Prof. Luigi MANCONI
Ministero della Giustizia
ROMA

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Ettore FERRARA
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e della Formazione del Dipartimento
del'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Massimo DE PASCALIS
ROMA

Signor Ministro, il Sappe ha più volte manifestato la propria adesione ed approvazione riguardo al progetto di utilizzo della Polizia Penitenziaria nel controllo delle misure alternative della libertà personale presso gli UEPE. Si tratta di un significativo passo avanti per raggiungere gli obiettivi della riforma penitenziaria che indica nel Corpo di Polizia Penitenziaria una Forza di Polizia che garantisce sicurezza e collabora con le altre figure professionali al processo di reinserimento nella società delle persone che ne hanno violato le regole.

Tuttavia non si può non sollevare una questione di ordine pratico e di fondamentale rilevanza.

La gestione del controllo sull'effettiva adesione al programma di recupero da parte delle persone sottoposte alle misure alternative alla detenzione, non può prescindere dalla disponibilità ed utilizzo, da parte degli operatori della Polizia Penitenziaria a cui sarà demandato tale incarico, di informazioni che riguardano svariati campi: dalle informazioni sulle persone sottoposte alle misure alternative, comprese quelle attinenti ad un loro eventuale precedente passaggio presso gli Istituti penitenziari, quelle sull'effettiva misura alternativa da seguire con tutti i vincoli e gli obblighi disposti dall'autorità giudiziaria, quelle sul territorio ove risiede il soggetto da controllare e sulle strutture lavorative o sanitarie di riferimento dello stesso, quelle utili per un effettivo coordinamento con le altre Forze di Polizia etc.





Segreteria Generale

Si tratta di rivedere ed adeguare al più presto le varie banche dati attualmente disponibili presso il DAP, ma anche di dotarsi di personale qualificato ed effettivamente impiegato in questo delicatissimo settore che investe sia la sfera della riservatezza dei dati, sia la sfera dell'accesso, trattamento e conservazione di dati che non possono non considerarsi dati di Polizia, con tutti i vincoli e gli obblighi a cui la Legge sottopone tali informazioni.

Attualmente ci sono già delle lacune operative che riguardano l'accesso e il trattamento interno delle informazioni disponibili presso le banche dati dell'Amministrazione penitenziaria e ci proponiamo di sollevare più approfonditamente questa ulteriore e delicata questione in un successivo intervento, ma fin d'ora emerge il paradosso dell'accesso e del trattamento dei dati sui detenuti: da una parte, quella delle banche dati delle Forze di Polizia, tali dati vengono gestiti con ristrettissimi vincoli giuridici e sottoposti a diretta responsabilità penale degli operatori S.D.I. (Sistema Di Indagine) della Polizia Penitenziaria, dall'altra, lo stesso operatore o addirittura anche un operatore dell'Amministrazione Penitenziaria del comparto ministeri, può accedere alle stesse informazioni, all'interno della rete intranet del DAP, con vincoli e controlli molto minori da quelli richiesti e garantiti dal Centro Interforze.

Perciò vogliamo sottoporre alla Sua attenzione la questione del personale di Polizia Penitenziaria addetto più o meno ufficialmente allo sviluppo, alla gestione e all'utilizzo delle Banche dati dell'Amministrazione Penitenziaria.

Già dagli anni '70 l'Amministrazione Penitenziaria si avvale di un Sistema Informativo per gestire la complessità dei servizi d'Istituto previsti dall'Ordinamento penitenziario che è diventato progressivamente da una parte, uno strumento indispensabile di gestione e di supporto decisionale per l'Amministrazione penitenziaria e dall'altra, fonte necessaria ed insostituibile di informazioni per gli Uffici Giudiziari, le Forze di Polizia, il Sistema Statistico Nazionale, il Governo, il Parlamento.

Alla creazione, allo sviluppo ed alla gestione del Sistema Informativo ha partecipato in modo determinante il Corpo di Polizia Penitenziaria, affiancato negli ultimi anni anche dal personale civile dell'Amministrazione.

Il personale di Polizia Penitenziaria che si occupa delle applicazioni informatiche del DAP, anche quello che svolge il proprio lavoro in sedi periferiche dell'Amministrazione, ha acquisito negli anni un'esperienza ed una professionalità non comuni nelle amministrazioni pubbliche che risulterebbe senz'altro utile ufficializzare in un Ruolo Tecnico Informatico della Polizia Penitenziaria, in analogia a quanto già disposto nelle altre Forze di Polizia.

La Polizia di Stato per esempio, sono 25 anni che si avvale di proprio personale specialistico; personale di Polizia a tutti gli effetti, ma con un proprio ambito lavorativo, formativo e regole di progressione di carriera specifiche per i propri ruoli tecnici.



Segreteria Generale

E' evidente che il vantaggio di disporre di personale dedicato all'assolvimento di compiti specifici è di enorme importanza. Si pensi ad esempio a tutte le implicazioni e gli sviluppi nell'ambito delle indagini e della lotta alla criminalità, resi possibili dalle banche dati delle Forze di Polizia. Nelle altre Forze di Polizia, negli Uffici e mansioni tecniche, opera personale fortemente motivato e continuamente addestrato. Nella Polizia Penitenziaria opera personale che è sottoposto a tutti gli obblighi e le sanzioni anche penali delle Leggi in materia di trattamento dei dati di Polizia, ma che non è né tutelato nel proprio posto di lavoro, né gli viene riconosciuta la particolarità della mansione svolta.

In ambito nazionale, il Sistema Informativo penitenziario, sta diventando sempre più integrante e trasversale nel Ministero della Giustizia e, soprattutto, nel contesto della realizzazione di un Sistema Giustizia Telematico nelle sue varie aree di competenza:

- area Civile;
- area Penale;
- area Penitenziaria;
- area Minori;
- area Amministrativa;

senza contare lo scambio di informazioni non solo in ambito penitenziario, ma anche da o verso l'utenza esterna, rappresentata principalmente dagli Uffici Giudiziari ed il collegamento del Sistema Informativo con il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) che sostituirà la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA).

Nell'ambito della Comunità Europea, i continui appelli ed accordi per arrivare ad una completa integrazione delle informazioni di Polizia tra i vari Stati membri per fronteggiare la criminalità comune ed organizzata, sono un ulteriore indicatore dell'esigenza di dotarsi di personale di Polizia Penitenziaria effettivamente ed adeguatamente inquadrato ed addestrato al trattamento e alla gestione delle delicatissime informazioni situate nelle Banche dati.

Le stessa ipotetica Banca dati del DNA, che è stata oggetto della Sua attenzione insieme al Ministro degli Interni, troverebbe un significativo giovamento dall'utilizzo e supporto di personale di Polizia Penitenziaria ufficialmente incaricato della sua gestione.

Dotarsi di un Ruolo Tecnico Informatico della Polizia Penitenziaria, non solo è sinonimo di garanzia di affidabilità dal punto di vista della sicurezza, ma anche da punto di vista della riservatezza dei dati presenti, un tema quello della riservatezza delle informazioni che investe sempre più la Comunità Europea.

Alla luce di questa breve disamina della problematica, Le chiediamo, Signor Ministro, la convocazione di un tavolo tecnico per discutere queste importanti problematiche che investono il lavoro di migliaia di lavoratori dell'Amministrazione penitenziaria, ma ancor più direttamente milioni di cittadini.



Segreteria Generale

Al tavolo tecnico che eventualmente vorrà convocare, potrebbero partecipare anche delegati del Comparto ministeri, in rappresentanza del personale civile già inquadrato a vario titolo come "informatico" nell'Amministrazione penitenziaria, che potrebbe confluire, con le modalità e i tempi da individuare e da concordare, nel Ruolo Tecnico Informatico della Polizia Penitenziaria.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Donato CAPECE)